

# LA VOCE DI ROSA MISTICA

MADRE DELLA CHIESA UNIVERSALE  
FONTANELLE DI MONTICHIARI - (Brescia)

Novembre 2014 - Anno 24 - N. 9

Mensile d'informazione  
della **Fondazione Rosa Mistica - Fontanelle**  
**Cas. post. 134**  
**25018 MONTICHIARI** (Brescia) - ITALY

Per navigatore satellitare:  
**Via Madonnina**

Per comunicazioni rivolgersi a:  
**Responsabile del culto**  
**Tel. +39 324 7993898**  
**Loc. Fontanelle - Via Madonnina**  
**Tel. 030 964111**

E-mail: [info@rosamisticafontanelle.it](mailto:info@rosamisticafontanelle.it)  
Visiona la pagina web: [www.rosamisticafontanelle.it](http://www.rosamisticafontanelle.it)

Tariffa Fondazione senza fini di lucro:  
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. Post. - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 / DCB Brescia

*Expedition en abonnement postal  
Taxe perçue - Tassa riscossa - Filiale di Brescia*



## LA BEATIFICAZIONE DI PAPA PAOLO VI: un dono grande per tutta la Chiesa

Lo scorso 19 ottobre ho avuto la grazia di poter partecipare in Piazza San Pietro a Roma, con tanti altri pellegrini bresciani e di tutto il mondo, alla solenne celebrazione eucaristica durante la quale Papa Francesco ha beatificato Papa Paolo VI. Questa celebrazione, unita a tutto il percorso avviato nella nostra Diocesi per preparare tale evento, è stata una vera occasione per riscoprire la figura di questo nuovo Beato, la delicatezza della sua persona e del suo linguaggio, il suo insegnamento profondo e soprattutto il suo grandissimo amore per la Chiesa, mai venuto meno anche nei momenti più duri, segnati dalla prova e dalla solitudine.

Il giorno successivo, ho potuto anche conceleberrare la Messa di ringraziamento nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, alla presenza di numerosi sacerdoti e pel-

legrini delle Diocesi di Brescia e di Milano; durante la celebrazione il nostro Vescovo ha tenuto un'omelia molto bella, che lo stesso Card.



Scola, Arcivescovo di Milano, ha invitato a meditare e rileggere personalmente per conoscere un po' di più il cuore e l'anima di Paolo VI e attingere così a questo immenso 'patrimonio' spirituale di fede e carità. Per questo motivo vorrei riportare qui, a beneficio di tutti i nostri lettori, alcuni passaggi più significativi di quell'omelia, nella quale sono state ampiamente citati numerosi scritti del nuovo Beato, alcuni noti e altri meno noti.

«Le parole del Signore risorto a Pietro sono la migliore porta d'ingresso al mistero della vita del beato Paolo VI: "Simone di Giovanni, mi ami? ...Pasci i miei agnelli!" Commentando questo brano evangelico, egli stesso - Paolo VI - scrive: "il rapporto d'amore verso Cristo Gesù dev'essere profondo, confermato e riconfermato, tota-

CONTINUA A PAGINA 2

## La Beatificazione di Papa Paolo VI: un dono grande per tutta la Chiesa

SEGUE A PAGINA 2

le nei sentimenti, nei pensieri, nei propositi, nei fatti, fondamentale, unico e felice.... Sì, o Signore, tu lo sai che io Ti amo.” Se mi ami, continua Gesù, devi pascere, devi amare il gregge, devi servirlo come il buon pastore che dona la vita per le pecore. Dunque “la Chiesa, da amare, da servire, da sopportare, da edificare, con tutto il talento, con tutta la dedizione, con inesauribile pazienza ed umiltà, ecco ciò che resta sempre da fare, cominciando, ricominciando, finché tutto sia consumato, tutto ottenuto..., finché Egli ritorni.” Non c’è altra possibilità di entrare in questo servizio, di capirlo, se non quella che nasce dall’amore per Gesù, il Cristo. L’amore per Gesù, che è stato la scelta di fondo nella vita di Giovanni Battista Montini, diventa allora spontaneamente, necessariamente, amore per la Chiesa”; “Papa Montini, quindi – quel Papa che una pubblicistica cieca si ostina a definire ‘freddo’ – confessa di essere un innamorato (...): per lei si espone ai pericoli, per lei soffre e a lei consacra il dono supremo della vita. Che fa tutto questo con infinita discrezione, senza dire al mondo il suo amore, incarnandolo invece in una serie ininterrotta di gesti che sono motivati da lei sola, dalla Chiesa amata, dal desiderio di farla apparire in tutta la sua bellezza, di predicarla in tutta la sua bontà. Un innamorato che solo alla fine della vita ha il coraggio di fare diventare la sua devozione una esplicita professione d’amore, umile e appassionata. Nessun narcisismo, nessuna ambizione personale, nessun ripiegamento su di sé, nessun risentimento per le incomprensioni, le critiche, le offese subite; anzi la gioia di aver potuto servire e soffrire qualcosa (molto) per lei, per la Chiesa amata. Padre Sebastian Tromp, che fu segretario della commissione teologica al Concilio, si trovò un giorno a dire: “Non ho mai accettato che qualcuno mi mettesse delle catene. Ma se è la Chiesa a mettermele, le accetto e le bacio.” Parole come queste riassumono nel modo più vero l’esperienza di Papa

Montini: incatenato per amore della Chiesa. Si può obiettare che Montini è sempre stato nelle alte sfere della gerarchia fino a sedere sul soglio pontificio; che, quindi, di catene messe da altri ne ha dovuto portare poche. Ma credo possa parlare così solo chi non ha esercitato con coscienza delle responsabilità o non sa cosa significhi essere innamorato. Montini lo era e per amore della Chiesa ha portato pesi che una persona preoccupata solo di se stessa avrebbe rifiutato con fastidio».

«Nel 1933 mons. Montini dà le dimissioni da assistente nazionale della **FUCI**. Era proprio ‘tagliato’ per questo servizio, per gli stimoli culturali ai quali era particolarmente sensibile, per l’opportunità di diffondere il vangelo, di animare una cultura cattolica a largo raggio (...). Ma a qualcuno l’opera di Montini non garbava, il successo stesso ottenuto presso gli studenti dava ombra. Le accuse raggiungono i vertici della Chiesa romana e Montini ritiene necessario fare un passo indietro; lo fa con grave sofferenza, ma anche con libertà interiore. Scrive al vescovo di Brescia: «Passati alcuni giorni da questi fatti che mi hanno profondamente commosso, mi torna ancora spontanea la fiducia che la rettitudine con cui da ogni parte si lavora debba portare a più proficue intese, e se a ciò potesse giovare questo mio brusco congedo, io ne sarei molto contento per l’opera che ho cercato di servire e per quelli che vi hanno mosso, certo in buona fede, tanta contrarietà». Colpiscono alcune cose in queste parole: anzitutto il riconoscimento della buona fede anche di coloro che lo hanno combattuto; poi il primato riconosciuto alla missione da compiere più che all’onore da mietere. L’innamorato non si preoccupa delle sue umiliazioni; gli interessa solo che la sua amata sia bella e nobile e gioiosa. Detto con le parole della lettera ai Filippesi: «Purché in ogni maniera Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene». «25 luglio 1968: Paolo VI

pubblica l’enciclica *Humanae Vitae* sul ‘gravissimo dovere di trasmettere la vita umana’. Il mondo della comunicazione dà risalto quasi unicamente alle voci dissenzienti e il Papa si trova in mezzo a una tempesta che oggi facciamo fatica a immaginare in tutta la sua virulenza. Naturalmente non è l’unico caso in cui Paolo VI ricevette non solo critiche, ma anche offese e insulti. La sua reazione: «Non meravigliarsi di nulla, non lasciarsi abbattere da nulla di quanto può essere motivo di dispiacere o di dolore. Giudizio chiaro, sereno, benevolo. Come se fosse cosa naturale che ciò avvenga... Chi è in alto è visto, criticato, giudicato da tutti... D’altra parte la persona responsabile... non deve uniformare la propria condotta... al gusto del pubblico, né deve temere l’impopolarità per compiere la propria funzione». Anche questa è una catena dura e inflessibile. Paolo vi ha ritenuto suo dovere parlare come ha parlato. Sapeva che non gliene sarebbe venuto bene: già prima la questione era stata trasformata in occasione di accuse. Ma sentiva di dovere parlare così e ha parlato così; il ministero petrino glielo chiedeva e non intendeva evadere da questa responsabilità. Accetto e bacio queste catene”. Infine, così ha concluso il nostro Vescovo la sua omelia, citando il celebre ‘Pensiero alla morte’ del Beato: «Paolo VI sembra ritenere che la sua morte possa essere utile alla Chiesa e, per questo, accoglie il pensiero della morte ormai imminente con serenità, quasi con gioia. È l’ultimo dono che può fare alla Chiesa, il dono supremo che concentra come in un gesto unico i mille desideri, le tante occupazioni, i progetti e i programmi vari del ministero. L’ultimo strappo della catena oltre il quale si aprirà finalmente la libertà: «Vorrei fare della mia prossima morte dono d’amore alla Chiesa... Vorrei abbracciarla, salutarla, amarla, in ogni essere che la compone, in ogni Vescovo e sacerdote che l’assiste e la guida, in ogni anima che la vive e la illustra; benedirli. Anche perché non la lascio, non esco da lei, ma più e meglio con essa mi unisco e mi confondo; la morte è un progresso nella comunione dei santi.... Amen. Il Signore viene. Amen».

**Mons. Marco Alba**  
*Delegato vescovile*



## Ottobre Mese Mariano, Mese Missionario

Il mese di ottobre quest'anno, quasi a scusarsi dell'estate piovosa e fredda, ci ha regalato giornate davvero bellissime, aurore di soffici e rosati colori, cieli azzurri e sole splendente, tramonti incantevoli e le rose nel loro ultimo fiorire prima che venga il freddo ci hanno offerto spunti di lode al Creatore ed al fiore più bello del giardino della Creazione che è sempre Maria la Mistica Rosa.

E lo scorrere dei giorni di questo mese così bello è stato lo scorrere dei grani degli innumerevoli rosari che sono stati pregati e sgranati presso la Croce, lungo i viali, dinanzi alla Cappellina, nella cappella più grande che è sempre più bella, presso il gorgoglio dell'acqua della Fonte, salendo la scala... da soli, in famiglia, in gruppi piccoli o grandi... pregando ogni giorno alle quattro o la domenica dinanzi a Gesù Eucarestia... che bello il mese di ottobre a Fontanelle!

Rosari pregati per imparare a guardare la vita di Gesù- nei vari misteri- con gli occhi di Maria. Rosari pregati, sgranati, sussurrati, bagnati di lacrime di sofferenza, ma anche di gratitudine e di gioia... Rosari gridati da abissi di tristezza e di dolore... Rosari comunque sempre benedetti.

Rosari missionari perché ottobre è da sempre mese missionario, Rosari sgranati sulle decine colorate che ricordano le foreste verdi dell'Africa, le gialle sembianze degli asiatici, l'azzurro del continente immerso nelle acque dell'Oceania, il rosso della decina dedicata alle Americhe e il bianco dell'Europa che ci ricorda il missionario per eccellenza che è il Papa, il Vicario di Cristo... il rosario di Madre Teresa di Calcutta.. il Rosario e la pioggia di rose di Santa Teresina del Bambin Gesù, patrona delle Missioni che quest'anno abbiamo onorato in modo del tutto speciale... anche per-

ché associata alle celebrazioni in onore del Novello Beato, il Papa bresciano, Paolo VI, che è stato battezzato proprio nel giorno e nell'ora in cui nel Carmelo di Francia moriva la Santa che ha promesso di passare il suo cielo, il suo Paradiso, facendo del bene sulla terra. Così alla scuola dei santi e beati abbiamo vissuto giornate di profonda devozione e fervore preparando e celebrando la festa dell'Unione Mondiale della Comunione Riparatrice il 12 e il 13 ottobre, abbiamo imparato a condividere il pane bianco e il pane nero, il pane bianco di chi come noi ha tutto e anche il superfluo e quello nero di chi vive nella miseria e non ha il bene grande del pane quotidiano... il pane benedetto - abbiamo benedetto e distribuito cinquemila pani - ci ha fatto desiderosi di cercare secondo l'accorata esortazione del Signore un altro pane, quello Eucaristico, il Pane che fa atleti i viandanti, il Pane vivo e vero che è Gesù. E, dopo i giorni del pane, abbiamo partecipato la domenica 19 alla gioia della Chiesa per il novello Beato: il Papa bresciano che ci ha lasciato, come da tempo veniamo ricordando nel nostro bollettino, un luminoso Magistero.

La **Giornata Missionaria Mondiale** di domenica 26 ci ha ricordato ancora la necessità di condividere il pane e così la preghiera e la carità sono state il nostro «abbraccio» ai tanti amici missionari che nel mondo annunciano il Vangelo protetti da Maria, la Stella dell'Evangelizzazione. Ed eccoci alle porte del mese di novembre, il mese che inizia con le ricorrenze dei Santi e dei Morti e si conclude con i giorni della novena dell'Immacolata Concezione. Ma allora davvero tutto è Grazia! Oggi e sempre. Sia davvero così per tutti e per ciascuno. E' il nostro augurio, è la nostra preghiera.

**Don Giancarlo**



## Abbiamo ricevuto

Moltissime sono ogni mese le testimonianze che ci giungono da tutti i Paesi del Mondo e tutte ci sono molto gradite e con tutti ci sentiamo spiritualmente uniti nella preghiera. Unicamente per limiti di spazio ne scegliamo tra le tante alcune, cercando di rappresentare ogni volta i vari Continenti.

■ **Dal Brasile** - Padre Jorge Abel desidererebbe che pubblicassimo la foto che ci ha inviato per testimoniare la devozione del suo popolo a Rosa Mistica: devozione che ha la sua più calda manifestazione il 13 luglio. Lo faremmo con affetto, ma la foto ci è giunta offuscata

■ **Dall'India** - Molte testimonianze di amore a Rosa Mistica ci giungono sia per iscritto che per presenza a Fontanelle di pellegrinaggi. Anche l'1 e il 2 novembre un pellegrinaggio di un centinaio di persone accompagnati da due sacerdoti ha trascorso 2 giornate in preghiera in questo luogo benedetto.

### Orario delle Celebrazioni Liturgiche

#### Dall'1 al 9 novembre

ore 15.30: S. Rosario

ore 16.00: S. Messa quotidiana per i defunti.

#### Ogni giorno

ore 15.00: Confessioni

ore 16.00: S. Rosario

#### Ogni festività:

ore 15.00: Adorazione Eucaristica e confessioni

ore 15.30: S. Rosario

ore 16.00: S. Messa Solenne. Al termine: processione

#### Il 13 Giornata mariana:

ore 15.00: Adorazione Eucaristica, Confessioni, s. Rosario.

ore 16.00: S. Messa

**Dicembre.** Ricordiamo che per la **Festa di S. Maria Immacolata** avremo l'orario delle solennità con S. Messa alle **11**, cui farà seguito la preghiera dell'Oratio di Grazia dalle **12** alle **13**. Il pomeriggio alle **15.00** Adorazione Eucaristica, **15.30** S. Rosario, alle **16** S. Messa e processione. Per tutto il giorno i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni

#### Ogni 4° domenica del mese

ore 11.30: Padre Jude celebra la S. Messa per la Comunità dello Sri-Lanka

**Avviso importante:** Chiediamo ai sacerdoti, a religiosi e agli accompagnatori dei gruppi la cortesia di avvisare per tempo la segreteria e l'incaricato del Culto per poter organizzare nel miglior modo possibile l'accoglienza e la permanenza in questo luogo. In questo modo potremmo preparare e vivere il pellegrinaggio in modo ordinato, devoto e fruttuoso. Nel sito internet ufficiale ([www.rosamisticafontanelle.it](http://www.rosamisticafontanelle.it)) che invitiamo tutti calorosamente a visitare si trova il Direttorio circa il culto mariano in Fontanelle, gli orari e il nuovo opuscolo «**La storia e i luoghi di culto**». Invitiamo tutti ad attenersi nella organizzazione dei pellegrinaggi al Direttorio e all'Opuscolo sopra citato. Grati per la vostra collaborazione.

La Fondazione Rosa Mistica Fontanelle

Informazioni: +39 030 964111

Responsabile del Culto: +39 324 7993898

E-mail: [info@rosamisticafontanelle.it](mailto:info@rosamisticafontanelle.it)



■ **Dal Ghana** - Da quando abbiamo iniziato a fare il pellegrinaggio della statua di Rosa Mistica di casa in casa ci sono stati molti fatti miracolosi e molte conversioni. Per intercessione di Maria Rosa Mistica, qualcuno ha donato soldi per noi: abbiamo così costruito una cappellina. Vi allego alcune foto della grotta con il nostro parroco.

#### ■ **Dall'Argentina**

- Paz y Bien!!! Ogni 13 del mese nella nostra comunità parrocchiale di Cristo Rey celebriamo una S. Messa in onore di Maria Rosa Mistica, seguita da adorazione e processione Eucaristica. A conclusione della preghiera il nostro Parroco, Padre Mariano, ci impartisce la benedizione solenne



*Uniti nella preghiera vi benedicono  
di cuore i vostri sacerdoti*

**Fondazione Rosa Mistica-Fontanelle**

Coordinate bancarie:

IBAN: IT 24 R 08676 54780 000000007722  
c/c post. /IT/93/O 07601 112 00000029691276

Direttore responsabile: Angelo Mor  
A cura della Fondazione Rosa Mistica - Fontanelle  
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 61/90 del 29/11/1990  
Stampa: Tipopennati srl - Montichiari (Bs)